

da Tecnica della Scuola 20/10/2012

Le 6 ore in più? Una furbata della Ragioneria generale per la casta di Pasquale Almirante

Oscar Giannino, il noto economista e politologo, commentando la legge di stabilità non ha dubbi a sostenere che essa deriva dalla necessità del Tesoro di trovare altri pacchi di milioni per restituire denari a chi dallo Stato ne prende più di 90 mila l'anno. E siccome non ha da dove prenderli li sta facendo uscire anche dalle tasche dei docenti

Lucida analisi di Oscar Giannino, apparsa su [Tempi.it](http://Tempi.it), che, oltre a indurre alla riflessione sulle effettive angherie della casta, la dice lunga sulla effettiva fedeltà dei funzionari della Ragioneria dello Stato.

Commentando le vessazioni della legge di stabilità a carico soprattutto della povera gente, Giannino afferma: "Quando si scopre che è la Ragioneria generale a decidere di aumentare di 6 ore in assenza di corrispettivo l'insegnamento frontale dei docenti delle medie e superiori, non si sa se ridere o piangere. Così si risparmia sulle supplenze affidate ai precari, certo. Ma comparate questa misura a quanto è successo negli stessi giorni al portafoglio dei mandarini di Stato. La Corte costituzionale ha deciso per loro, e i giudici hanno ringraziato. Gli italiani perdono reddito a livelli record. Ma questo riguarda noi, poveri sudditi. Chi indossa la livrea del sovrano pubblico incassa. Il Tesoro dovrà trovare altri pacchi di milioni per restituire denari a chi dallo Stato ne prende più di 90 mila l'anno. Usciranno come sempre dalle vostre tasche. Mica è solo quella politica, la casta intoccabile."

Il problema però, secondo Giannino, è che tutto questo meccanismo di restituzione di soldi ai burocrati "puzza di bruciato sin dall'inizio".

Infatti "quando due anni fa Tremonti chiese un contributo di solidarietà del 5 per cento ai pubblici dirigenti sopra i 90 mila euro, e del 10 sopra i 150 mila" i tecnici della Ragioneria generale, che hanno scritto materialmente la norma, capendo benissimo che si rivolgeva contro di loro, l'hanno formulato con la consapevolezza del vulnus in modo che la Corte non avrebbe potuto fare altro che annullare la legge di solidarietà che li colpiva.

Per Giannino infatti i funzionari della Ragioneria non avrebbero mai potuto "ignorare che andava formulata per bene proprio per evitare di incappare nell'ovvia obiezione di incostituzionalità per lesa eguaglianza.

Invece la norma è stata proprio scritta – da coloro al cui reddito si applicava – strizzando l'occhietto alla Corte. Che, venuto il suo turno, non ha mancato di sparare. "

Ma l'economista aggiunge ancora: "Il punto non è tanto e solo la mancata previsione di un analogo contributo per i dirigenti privati, ma di aver ommesso che la soglia del reddito nel pubblico valeva sia per chi è contrattualizzato, sia per chi, come giudici e militari, non ha contratto, sia per chi la superasse per indennità integrative, contrattualizzate o meno.

Capitava così che il taglio scattasse per i dirigenti dell'Agenzia delle entrate, ma non per quelli di Sogei. Non ci credo che chi ha fatto errori così pedestri sia un somaro.

È un beneficiario interessato ad aggirare un taglio, e ha ottenuto il suo fine. La Corte, per non farci mancare nulla, ha aggiunto anche la restituzione ai giudici degli adeguamenti automatici retributivi – quelli che abbiamo levato ai pensionati al minimo – scrivendo che sono garanzia di «serenità e indipendenza del magistrato».

A questo punto di disperante asimmetria per cui lo Stato prende e il suddito paga, è solo una chicca barocca. Il supremo scherno che gli intoccabili riservano a noi paria."

E di fronte a quanto sostiene Giannino c'è quantomeno di rimanere allibiti, sia per l'assenso del ministro ad accettare una ulteriore stangata a danno dei docenti e della scuola per favorire funzionari probamente "infedeli", e sia per l'ulteriore ignobile colpo contro i lavoratori che lavorano e penano e subiscono mazzate per mantenere privilegi, tenori di vita altissimi e benessere a presunti filibustieri sempre all'arrembaggio nelle tasche degli altri.

Più che sconcertante.